

Lo stabilimento è pronto per essere ceduto ad un nuovo padrone

Pfizer, tanti i brevetti in prossima scadenza

La Pfizer è pronta per essere ceduta e le manifestazioni d'interesse di numerosi imprenditori non fanno nient'altro che mettere in evidenza l'importanza dello stabilimento di borgo San Michele che reca il marchio di quella che viene considerata la prima casa farmaceutica del mondo. Sul nome dei manager interessati a rilevare la multinazionale è top secret e le ipotesi che si fanno strada sono tra le più svariate: si parla di imprenditori legati allo stesso gruppo Pfizer, di altre multinazionali del farmaco dell'Est e di colossi dell'Europa del Nord. Insomma il panorama è vario e, al momento, l'unica cosa certa è che il sito dovrà essere ceduto entro il 31 dicembre anche se si pensa che già alla fine di settembre sarà possibile conoscere il nome del nuovo padrone. Intanto, mentre c'è chi si preoccupa di scegliere il fortunato, la lista dei brevetti in prossima scadenza e senza possibilità di rinnovo, si allunga.

Tra questi non è possibile tralasciare il farmaco «Norvasc» realizzato



nello stabilimento di Latina. Si tratta di un prodotto a base di amlodipina indicato per il controllo dell'ipertensione arteriosa che colleziona da anni un vero e proprio record delle vendite. I di-

ritti di tale prodotto sono in scadenza e difficilmente saranno rinnovati. Considerando che si tratta di un block buster si andrà dunque a perdere un vero e proprio business. Un'altra grave defezione che ha interessa-

to il colosso del farmaco è quella relativa al medicinale «Cardura», un antipertensivo a base di doxazosin che agisce come vasodilatatore peri-

ferico. Sono ben due anni che la fabbrica non produce più questo farmaco andando così a scontrarsi una elevatissimo diminuzione degli affari. Sono invece agli sgoccioli sia

***I medicinali
«Norvasc»
e «Cardura»
tra le perdite
più importanti***

«Zitromax» (un antibiotico a base di azitromicina impiegato per la terapia di varie infezioni batteriche) che «Zoloft» (antidepressivo a base di sertralina) per i quali il brevetto scadrà entro il 2008 e la cui produzione è già calata da tempo. Insom-

ma questi esempi - che riguardano solo alcuni dei farmaci più venduti che il Gruppo ha già perso o andrà a perdere - mettono in evidenza la

difficoltà con cui la multinazionale si sta scontrando negli ultimi tempi, una difficoltà che non è circoscritta al territorio pontino ma che piuttosto coinvolge il settore farmaceutico a livello mondiale, con particolare riferimento al mondo occidentale.

La Pfizer infatti, per far fronte alla stretta che deriva dalla proliferazione dei «generici», lo scorso gennaio, ha annunciato il taglio di 10mila posti di lavoro entro l'anno. Per quanto riguarda Latina sono arrivate delle rassicurazioni rispetto ai circa 380 dipendenti ancora in forza. Una quarantina di dipendenti, però, ha deciso di andar via, scegliendo un percorso soft fatto di incentivi e sciogliimenti volontari.

«La cosa più importante - ha sottolineato Luigi Ulgiati dell'Ugl - è avere delle certezze sul nuovo imprenditore e sul piano industriale che intende portare avanti. Senza una strategia chiara e solida sarà impossibile garantire i livelli occupazionali che comunque il sindacato cercherà di salvaguardare in ogni modo».

M.P.